

**COMUNICAZIONE
AI SENSI DEGLI ART. 3, 4, 5 del
Regolamento 2088/19**

**Sustainable Finance Disclosure Regulation
(SFDR)**

Premessa e definizioni

DeA Capital Alternative Funds SGR (di seguito per semplicità anche DeA) intende adeguarsi al quadro mondiale per lo sviluppo sostenibile definito il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite indirizzando le proprie scelte di investimento verso obiettivi di sviluppo sostenibile.

Tale comunicazione ha lo scopo di illustrare le scelte effettuate dalla SGR come espressamente richiesto dal Regolamento (Ue) 2019/2088 del Parlamento Europeo e Del Consiglio del 27 novembre 2019 (per semplicità SFDR) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari con riferimento a:

- informazioni circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità adottate dalla SGR nei loro processi decisionali relativi agli investimenti e nella erogazione del servizio di consulenza (art. 3 SFDR);
- informazioni ove la SGR prenda in considerazione ovvero non prenda in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (art. 4 SFDR);
- informazioni di come la SGR abbia allineato la propria politica di remunerazione con gli obiettivi di gestione dei rischi di sostenibilità (art. 5 SFDR).

Si forniscono nel seguito alcune definizioni utili alla comprensione della citata comunicazione.

- **Rischio di Sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento;
- **Investimento sostenibile:** investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
- **ESG:** *Environmental, Social, Governance*.

Art.3 Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità

DeA Capital Alternative Funds, attraverso l'adesione ai principi di finanza responsabile e la definizione di una strategia di sostenibilità, ha integrato gli aspetti ESG all'interno di tutte le proprie attività.

In coerenza con l'adesione all'UN PRI del 2019, la società ha implementato una *policy* ESG, ha adeguato le procedure di investimento, nonché attivato un team ESG trasversale dedicato. Con riferimento agli investimenti dei fondi gestiti, è stato sviluppato un *tool* proprietario per il monitoraggio di alcuni parametri nelle società partecipate, attivando parallelamente una forte sensibilizzazione del rispetto delle tematiche ESG, anche attraverso l'implementazione di misure specifiche di governance.

Con particolare riferimento alle attività di investimento, l'analisi dei fattori ESG è integrata durante l'intero processo e tiene conto delle peculiarità degli investimenti, per ciascuna categoria di fondi gestiti.

In fase investimento le opportunità ammissibili (compatibili con i criteri di selezione stabiliti dalla società), sono analizzati attraverso un processo di *due diligence* ESG per valutare l'eventuale presenza di criticità ESG al fine di individuare le misure di mitigazione dei potenziali rischi. In tale sede, si tengono in considerazione anche profili di *governance*, reputazionali e, laddove possibile, di posizionamento rispetto alle *best practice* dello specifico settore di appartenenza della società oggetto di investimento.

Il monitoraggio degli investimenti in portafoglio è basato sulla forte interazione con i referenti ESG delle società partecipate ed è svolto in maniera ricorrente.

Nella fase di disinvestimento, DeA conduce una valutazione delle iniziative ESG poste in essere durante la fase di gestione. In particolare, DeA valuta il miglioramento del profilo ESG dell'investimento e il grado di rischio ESG residuo, individuando, tra le opzioni di *exit* percorribili, quella che meglio possa garantire, nel medio-lungo termine, la correlazione tra valore finanziario e valore sociale dei propri investimenti.

Ulteriori informazioni in merito alla politica di investimento di DeA SGR sono disponibili sul sito internet della Società <https://www.deacapitalaf.com/home>.

Art.4 Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto

Il Regolamento SFDR UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari prevede che la SGR pubblichi le modalità con cui tiene conto dei potenziali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ESG (*Environment, Social, Governance*) o, in alternativa motivi le ragioni della impossibilità di considerare tali impatti.

La SGR, in ottemperanza all'art. 4 del Regolamento UE 2019/2088 ("SFDR") relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, ha deciso di adottare un approccio di "*explain*" alla considerazione dei principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ESG (*Environment, Social, Governance*).

Dea Capital Alternative Funds conferma il forte *commitment* nell'implementare la propria strategia ESG, già radicata nei processi di selezione e gestione degli investimenti nonché nei processi di *governance*, trasversali a livello di *entity* e di prodotto, e monitora con molta attenzione le evoluzioni normative e di contesto affinché il proprio intervento possa contribuire attivamente ad aumentare la sensibilità al tema e la conseguente azione da parte dell'intera *industry*.

La SGR non tiene conto, nelle proprie decisioni di investimento del Fondo, dei principali effetti negativi sui Fattori di Sostenibilità, non essendo allo stato attuale possibile individuare, prioritizzare e, dunque, misurare in maniera oggettiva i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (i.e. le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva), stante la mancata definizione di indicatori e metriche puntuali mediante i quali verificare il grado di probabilità della manifestazione nonché l'intensità e l'eventuale carattere irrimediabile.

La SGR mantiene un approccio proattivo nella definizione degli indicatori e metriche con cui determinare i sopra menzionati impatti negativi, monitorando anche l'evoluzione delle disposizioni normative di riferimento. Sarà cura della SGR fornire tempestivamente aggiornamenti su tale aspetto.

Art. 5 - Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità

Il regolamento SFDR prevede che la SGR includa nella propria politica di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

DeA Capital Alternative Funds SGR con riferimento alla politica di remunerazione e la valutazione aziendale risulta essere in linea con le relative normativa di settore e *best practice*. In particolare, a partire dal 2021 nel quadro della remunerazione aziendale risultano essere integrati gli obiettivi alle tematiche ESG, i quali vengono inoltre considerati nella valutazione della performance all'interno degli schemi di incentivazione.

Per maggiori dettagli sulla gestione dei rischi ESG si vedano le informazioni sulla politica in materia di rischio di sostenibilità di cui all'art. 3 SFDR.

**DISCLOSURE
RELATIVA ALLA SOSTENIBILITÀ
EX ART. 10 SFDR**

Sviluppo Sostenibile II

Premesse

Il fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato denominato “Sviluppo Sostenibile II” (il “**Fondo**”) rientra tra i **prodotti di cui all’articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088** (*Sustainable Finance Disclosure Regulation* o “**SFDR**”), che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*.

Obiettivo della presente sezione è illustrare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo, nonché fornire informazioni sulle metodologie utilizzate per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ambientali e sociali, compresi le fonti dei dati, i criteri di vaglio per le attività sottostanti e i pertinenti indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare le caratteristiche ambientali e sociali del Fondo.

1. Caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal fondo

Il Fondo promuove le caratteristiche ESG (*i.e. Environmental, Social and Corporate Governance*) nonché l'accettazione e l'attuazione dei principi sanciti dal PRI (*Principles of Responsible Investment*) all'interno del settore finanziario, integrando i rischi di sostenibilità nel processo di investimento.

Il Fondo presenta come obiettivo principale di investimento attività che perseguono obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* (“**Società ESG Compliant**”), aziende operanti nel *mid-market*, nel grande filone dello sviluppo sostenibile e nei settori di eccellenza italiana (escluso aziende produttrici di prodotti alimentari), società che il Fondo potrà supportare, tra l'altro, nei processi di internazionalizzazione e di M&A.

In particolare, le società *target* potranno essere caratterizzate da un posizionamento strategico e vantaggio competitivo sostenibile, ed essere attive in settori innovativi e con elevate potenzialità di crescita. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il Fondo effettua investimenti nei seguenti ambiti: (i) *Machinery & Equipment*; (ii) *Smart Building*; (iii) *Health & Wellness*; (iv) *IoT*; (v) *Big Data*; e (vi) *Sharing Economy*.

2. Strategia di Investimento

DeA Capital Alternative Funds (la “**SGR**”) ha iniziato a monitorare il contesto ESG nel corso del 2019, venendo incontro anche all'interesse mostrato dagli investitori, in relazione alle tematiche di sostenibilità degli investimenti con riferimento agli aspetti di investimento sostenibile e responsabile.

La SGR ha inteso, quindi, recepire un approccio che punta alla valorizzazione degli impatti positivi determinati dall'adozione di politiche ESG, in fase di selezione, monitoraggio e dismissione degli *asset* in portafoglio, avviando una positiva correlazione tra valore sociale e valore finanziario.

L'analisi dei fattori ESG è integrata durante l'intero processo di investimento ed è pianificata e posta in essere tenendo conto della rilevanza degli investimenti e delle caratteristiche degli stessi, sia in termini di obiettivi sia in termini della natura degli asset interessati. Il processo di investimento è articolato nelle seguenti fasi:

- a) Selezione: tutti i potenziali investimenti sono soggetti ad un processo di selezione basato su fattori ESG, al fine di escludere gli investimenti non compatibili con i criteri di ammissibilità stabiliti dalla SGR.

Gli investimenti ammissibili sono analizzati attraverso un processo di *due diligence* ESG, al fine di valutare l'esistenza e la gravità di potenziali preoccupazioni ESG e per identificare le misure di mitigazione del rischio e le opportunità ESG non sfruttate. Il processo di *due diligence*, eseguito sulla documentazione fornita dal *management* dell'azienda, tipicamente include:

- una valutazione della maturità dell'approccio dell'azienda nella gestione dei problemi materiali;
- un controllo reputazionale;
- un esercizio di *benchmarking* per ottenere una comprensione dell'azienda in materia di sostenibilità rispetto ai concorrenti e alle *best practice* internazionali del settore.

Per gli investimenti di minoranza prospettici, dove sia l'esposizione che l'influenza della SGR sono inferiori rispetto agli investimenti di maggioranza, viene inviato un questionario su misura alla società, al fine di ottenere una migliore comprensione delle pratiche dell'azienda e dalla gestione di potenziali questioni materiali.

- b) Approvazione: sulla base delle informazioni incluse nell'*investment memorandum*, contenente le principali osservazioni risultanti dall'attività di *due diligence* ESG, nonché delle osservazioni delle funzioni di controllo e del parere del Comitato Consultivo, il Consiglio di Amministrazione della SGR delibera in merito all'approvazione dell'investimento.
- c) Monitoraggio & Engagement: è svolto in maniera efficiente e continuativa in accordo con la ESG *best practice*. La SGR ha adottato procedure per il monitoraggio dei rischi ESG e per garantire un dialogo costante con le controparti rilevanti, tali da tenere conto delle caratteristiche e finalità specifiche per i singoli investimenti.
- d) Realizzazione valore: è condotta una valutazione dell'impatto delle iniziative ESG poste in essere durante la fase di gestione al fine di definire la migliore strategia di disinvestimento.

3. Metodologia utilizzata per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo

Al fine di stabilire *ex ante* la compatibilità degli investimenti con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo e di misurarne *ex post* il raggiungimento, la SGR utilizza un modello di valutazione e monitoraggio degli investimenti costruito sulla base di una matrice di sostenibilità (l'“**ESG Tool**”), sviluppata a partire da standard internazionali quali gli UN PRI, SASB, i *Global Reporting Initiative Standards* e di 15 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, definiti dalle Nazioni Unite nel 2015, selezionati rispetto alle tre categorie ESG.

L'ESG Tool si basa su indicatori coerenti e conformi con la *best practice* del settore e la normativa tempo per tempo vigente. La SGR, inoltre, valuta l'integrazione degli stessi con ulteriori indicatori, in ragione delle peculiarità delle singole società acquisite dal Fondo.

A tal proposito, la SGR mantiene un approccio proattivo nella definizione degli indicatori e metriche utilizzate, monitorando anche l'evoluzione delle disposizioni normative di riferimento, e si impegna a fornire tempestivamente aggiornamenti su tale aspetto.

4. Indice di riferimento

Al fine di determinare se il Fondo è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove non è stato designato un apposito indice come indice di riferimento.